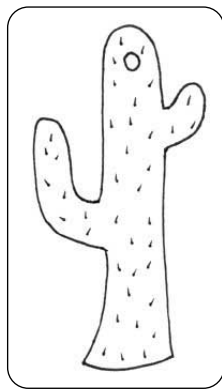


La BPI in Consiglio Comunale

(pag. 2)

Tra Roma e Berlino...

(pag. 3)



Cosa ci fa una scuola d'italiano in Kazakhstan?

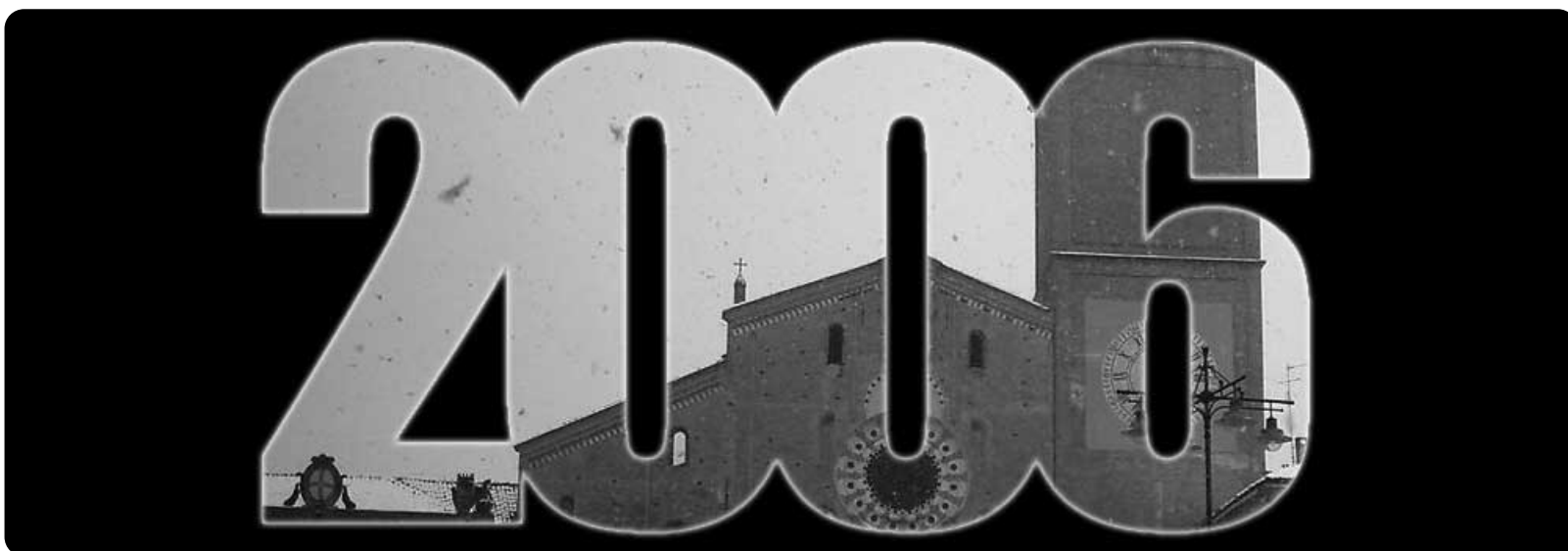
(pag. 4)



La Tribuna di Lodi

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE NAZIONALE E LOCALE

ANNO 8 - Numero 19 - Sabato 23 Dicembre 2006 - Spedizione in abbonamento postale art. 2, comma 20, lettera C, legge 662/1996 - EURO 1,00



Fatti e - soprattutto - misfatti dell'anno che sta finendo

di Gian Marco Locatelli

L'anno 2006 sta per concludersi. Un anno in cui le vicende della Bpi hanno sicuramente tenuto banco, cominciando con Fiorani in carcere e finite - forse - con la condanna di Gronchi; senza dimenticare le elezioni politiche, con il Lodigiano (e la regione) in controtendenza rispetto al risultato nazionale, e quelle del nuovo Presidente della Repubblica; le proteste contro le centrali, l'Italia campione del mondo di calcio per la quarta volta, un agosto "insolito", il problema dell'inquinamento e molto altro. Ripercorriamolo insieme.

Gennaio

Il gelo accompagnerà con abbondanti nevicate per tutti i trentuno giorni di gennaio la vita dei lodigiani, così come quella della maggior parte della popolazione italiana. Logica conseguenza i disagi alla viabilità e l'inquinamento alle stelle. Molto caldo è invece il clima alla Bpi in vista dell'assem-

blea del 28 che eleggerà il nuovo consiglio d'amministrazione. Divo Gronchi presenta una lista di sedici candidati, alcuni "bocciati" dalla Cgil durante il congresso del 24 perché "legati a Fiorani". Molti lodigiani scontenti premono e fioccano le autocandidature, ma al termine dell'assemblea, in cui hanno votato circa seimila soci, tutti i sedici uomini di Gronchi sono eletti. Il nuovo presidente del cda è Dino Piero Giarda, confermato Divo Gronchi direttore generale. Escluso - per una manciata di voti - il lodigiano Ambrogio Sfondrini.

Febbraio

È dei primi giorni del mese di febbraio la notizia che il "tesoro" di Fiorani - si parla di 500 milioni di euro - è stato trovato dai pm milanesi. Freddo e inquinamento continuano il loro cammino a braccetto, tanto da spingere il comune di Lodi a indire due domeniche consecutive di blocco del traffico, suscitando le proteste dei commercianti, in particolare quelli del centro. Ciò nonostante è da Roma

che giunge la via libera per la riattivazione del gruppo 7 della centrale di Tavazzano, il più inquinante, così da far fronte al calo di fornitura di gas dalla Russia. Nel frattempo lo spauracchio dell'influenza aviaria mette in ginocchio il mercato del pollo nel lodigiano.

Marzo

Si apre con il rapimento del piccolo Tommaso Onofri - una vicenda che terrà col fiato sospeso l'Italia intera e che avrà un tragico epilogo - il mese che vede il passaggio di consegne tra inverno e primavera. Alla Bpi, durante il cda del 9, sono eletti vicepresidenti due lodigiani, Enrico Perotti (vicario) e Vittorio Coda, proprio nel giorno dell'interrogatorio a sorpresa dell'ex governatore di Bankitalia Fazio. Gronchi diviene amministratore delegato, mentre il nuovo dg Franco Baronio vara un piano industriale per il quale sarà dato il via libera all'aumento di capitale (circa 1 miliardo di euro). Tra le polemiche l'apertura del terzo appalto in quattro anni per il polo

fieristico Lodi-San Grato. Il ministro Scajola annuncia la fine dell'emergenza gas, ma il gruppo 7 della centrale di Tavazzano continuerà ad inquinare l'aria della provincia sino alla fine del mese.

Aprile

È il mese delle elezioni politiche e l'affluenza nel territorio della provincia di Lodi è al di sopra della media nazionale: qui la Cdl è davanti all'Unione, che però salirà al governo del Paese; a fronte di sessanta candidati lodigiani, quattro siederanno in Parlamento. Dopo quattro mesi di carcere Fiorani agli arresti domiciliari. Il fine settimana pasquale registra il tutto esaurito nei ristoranti e trattorie, ma complice il maltempo Piazza della Vittoria rimane vuota. Slitta l'avvio dei lavori per la centrale di Bertinico-Turano, mentre è decisa la bonifica dei vecchi gruppi 1,2,3 e 4 della centrale Endesa tra Tavazzano e Montanaso. Da registrare la protesta dei vigili del fuoco per il mancato

(segue a pag. 4)

LA PULCE LODIGIANA

Uomini coraggiosi cercasi

La pulce è convinta ormai da tempo che le vicende che riguardano la nostra banca sono gravide di pesanti conseguenze. Esse non stanno tanto nella perdita di numerosi posti di lavoro, quanto piuttosto nella perdita della propria autonomia, ben più grave di una crisi momentanea.

Molte sono le dichiarazioni di queste settimane. A leggerle bene, però, sorge spontanea la valutazione della loro (quasi generale) inconsistenza. "Armiamoci e partite!", potrebbe essere il metro con il quale giudicarle. Tutti contro l'annessione della Popolare di Lodi a quella di Verona, quasi nessuno però pronto a fare qualcosa in prima persona per impedirla.

Ci vogliono uomini coraggiosi (dove il coraggio vuol dire soprattutto indipendenza) che si facciano avanti. Ci sono? Lodi non sta guardando al suo futuro. Se non lo farà in tempo, se ne pentirà amaramente.

La redazione de *La Tribuna di Lodi* porge a tutti i suoi lettori i migliori auguri per questo Natale e per l'anno che sta per cominciare. Cogliamo l'occasione anche per ringraziarvi della fiducia, della partecipazione e dell'affetto che ci dimostrate. Buon Natale e buon anno!



EDITORIALE

Buon 2008!

di Francesco Cancellato

L'editoriale di questo numero è in realtà un augurio: che tra dodici mesi esatti possiate aprire questo giornale e leggere quel che c'è scritto qua sotto.

Lodi, 23 Dicembre 2007

Cari lettori, quello che avete per le mani è il più classico dei numeri di fine dicembre, uno di quelli in cui si tirano le somme dell'anno appena trascorso e in cui si fanno buoni propositi per quello che verrà. Un po' come il discorso del Presidente della Repubblica, insomma. Ma senza tricolore, caminetto e reti unificate. Com'è andato, per Lodi, questo 2007 appena trascorso? Il giudizio, a sentire quanto si dice in città, pare unanime: è andato bene, molto bene. Forse Lodi non è ancora del tutto uscita dalla sua crisi, ma intanto ci sta provando. Merito soprattutto di un giunta comunale che, scrollatasi di dosso le ruggini e le incertezze del 2006, è finalmente riuscita a lasciare sulla città un segno tangibile della sua presenza. L'elenco delle cose fatte è lungo e merita di essere ricordato: sono state poste in essere le difese spondali lungo l'Adda, per prevenire i danni di una nuova possibile alluvione; è stato costruito il nuovo terminal dei bus presso la stazione ferroviaria; sono state realizzate tutte le piste ciclabili a suo tempo promesse. Non solo: un'altra inaspettata novità di quest'anno è che finalmente il centro storico vive anche di sera, grazie alle diverse iniziative poste in essere dalla proficua collaborazione tra i commercianti e i ristoratori del centro con il Comune. Merito anche di una vita culturale sempre più vivace e di una sempre maggiore tolleranza della città verso il divertimento, magari anche quello

(segue a pag. 4)

il prossimo numero
sarà in edicola
sabato
20 gennaio

Nel corso della tradizionale cena di fine anno, la redazione ed i collaboratori del nostro giornale hanno fatto omaggio al direttore Vittorio Valenza di un dono dal particolare significato: una riproduzione di una piccola scultura di Ettore Archinti, che arricchirà il Museo ormai prossimo all'apertura. Il Presidente del Circolo Archinti Enrico Cerri (nella foto con Vittorio Valenza) ha pronunciato un breve e commosso discorso, salutato con un vivo applauso da tutti i presenti.



La finestra sul Broletto

di Domenico Ossino,
Consigliere Comunale della
Lista Circolo Archinti-SDI

BPI: le nostre domande, le loro risposte...

Il 4 dicembre scorso si è tenuta una seduta congiunta dei consigli Comunale e Provinciale di Lodi sulla fusione della Bpi. Il mio intervento, in tale seduta, non ha toccato i temi che in linea generale sono stati oggetto degli interventi dei miei colleghi, tematiche che avevo già posto all'attenzione del consiglio comunale di Lodi con la presentazione di una mia mozione l'11 ottobre scorso, e riportata integralmente nell'edizione de *La Tribuna di Lodi* del 11 novembre. Ho posto senza giri di parole precise domande ai vertici dell'istituto bancario.

Prima domanda

Anche se a me (come forse a nessuno dei consiglieri) non è noto, se non per indiscrezioni il testo integrale di tutti i protocolli di intesa che avete concordato con la Banca di Verona, chiedo al Presidente, all'Amministratore delegato e al Direttore generale (che oggi non è presente) se in tali accordi siano espressamente previste o siano state informalmente concordate garanzie per le funzioni che ciascuno di voi andrà a ricoprire nel nuovo gruppo bancario. Se fosse così chiedo se il vostro voto nel consiglio di Banca Popolare Italiana non sia stato in palese conflitto di interessi, essendo voi nel contempo

attori e beneficiari dell'accordo, e se di conseguenza l'inizio stesso dell'iter della fusione non sia viziato da una illegittimità.

Seconda domanda.

Nelle intese preliminari sottoscritte si farebbe riferimento alla componente lodigiana nei nuovi organi, garantita da un complesso meccanismo statutario che non è il caso da parte mia di approfondire nel dettaglio in questa sede. Con quali criteri verranno definite come "lodigiane" le nuove nomine? La nascita? La residenza? Lo svolgimento della professione? Abbiamo avuto nel recente passato interpretazioni di questo aggettivo niente affatto convincenti. Oltre ai parlamentari "lanciati dall'alto", non vorremmo anche "lodigiani" paracadutati, quando devono fare i banchieri.

Terza domanda.

Con quali criteri il consiglio di Bpi accetterà le nuove richieste di iscrizione a libro soci? Entro quale data? Con quale lotto minimo di azioni? Con quali requisiti?

Alle prime due domande Gronchi ha risposto, anche se in modo abbastanza "fumoso": ha infatti escluso "nel modo più assoluto qualunque garanzia per le condizioni personali", affermando che la scelta spettava al Consiglio d'Amministrazione della banca e concludendo definendo "impensabile una strumentalizzazione sotto questo profilo". Alla seconda domanda - relativa ai criteri di "lodigianità" nella composizione degli organi direzionali della nuova banca - Gronchi ha risposto che "non è tanto importante il discorso delle caratteristiche", ma che è fondamentale che la componente lodigiana, qual'essa sia, tuteli il territorio seguendone le indicazioni ed i suggerimenti nelle successive nomine.

Alla terza ed ultima domanda, Gronchi non ha risposto.

Permangono quindi diverse perplessità per il metodo con cui vengono creati gli organismi di governance del nuovo istituto. Per quanto riguarda invece la perdita di autonomia della banca, ribadiamo che in città è molto forte lo sconcerto e l'irritazione.

Non sappiamo come si manifesterà questo diffuso malumore, ma sarà nostro dovere interpretarlo e dargli voce.

Lodi, cinquant'anni fa

Dal "Lanificio di Lodi" i più bei tessuti d'Italia

Nel 1956 in via Secondo Cremonesi è in piena attività "Il Lanificio di Lodi": si producono, a parere dei maggiori esperti del settore, i più bei tessuti d'Italia denominati "PERROTS".

Con raro gusto i tessuti vengono anche esposti in una mostra nell'ambito dell'annuale "Fiera del Latte": "le lane risultano brillanti, morbide ed inguicibili", sottoposte ad uno speciale trattamento di fissaggio, brevettato in Inghilterra: il nostro Lanificio lo applica anche per numerosi stabilimenti italiani di marche famose (Lanerossi, Mrzotto, ecc.).

In precedenza i tessuti sono stati oggetto di attenzione alla Mostra Internazionale di Milano in cui è stato ufficialmente presentato il procedimento "Perrots" (la casa inglese risale al 1710, con lusinghieri giudizi e commenti della stampa Nazionale (Sole 24 Ore, Corriere della Sera, ecc.: nella foto il noto attore Ernesto Calindri sta scegliendo la pregiata stoffa, consigliato dal lodigiano Carlo Lazzarini, abile e conosciuto commerciante di tessuti. I lodigiani hanno apprezzato l'eccezionale produzione di questi tessuti di alta qualità, non conoscendo - in precedenza - che essi fossero prodotti da un'Azienda cittadina: lo stabilimento con questa innovazione è in grado di offrire una maggiore

occupazione ad un quartiere (la "Bassa") ove maggiore si avverte la crisi economica.

Il proprietario dello stabilimento dal 1939 è il comm. Clodomiro Draghi che - oltre ad essere un industriale - è anche un valido studioso dei sistemi di vita e sopravvivenza umana: raggiunge notorietà con una corposa prefazione e la traduzione dal francese del libro "Oltre i cinquant'anni" di Paul Carton, maestro di gerontologia e di quella

medicina alternativa basata su accorgimenti che favoriscono il prolungamento della vita umana.

Purtroppo, nonostante le premesse di un notevole successo del "Lanificio", basato sull'antica tradizione e sulla qualità dei prodotti, a distanza di pochi anni, lo stabilimento, come altri in Lodi (Linificio Canapificio, ecc.), sarà costretto a chiudere definitivamente i battenti.

GICOL



Ernesto Calindri, assieme al collega Elio Jotta (attuali interpreti del nuovo lavoro di Montanelli "Kibbutz", mentre scelgono dei tessuti, assistiti dal concittadino Sig. Lazzarini.

Personaggi del riformismo lodigiano

di Angelo Stroppa

Erminio Corazza, il maestro socialista

Erminio Celeste Innocente Corazza nasce a Lodi il 17 febbraio 1857 da Maria Giovanna Girometta, cucitrice e da Giuseppe "merciajo tornante", una professione che gli permette di "poter disporre di un piccolo capitale e di contare sopra un discreto reddito". Dal 1850 i Corazza risiedono a Lodi dove il padre ha trasferito la "propria attività"; economicamente

hanno un buon tenore di vita e possono permettersi di dare al figlio una completa educazione. Ermino frequenta le scuole comunali poi segue i corsi del Regio Ginnasio ed in seguito si iscrive all'Università di Pavia dove si laurea. Uomo di "acuto ingegno diviene ben presto seguace del socialismo umanitario" e l'attiva militanza lo porta, già dal 1883, ad essere uno dei membri più influenti del Circolo socialista Eghezzone di Lodi.

Corazza compie così una vera scelta politica decidendo di "occuparsi dell'educazione dei più deboli". In quest'ottica, nel novembre 1884, ottiene di essere assunto come maestro elementare del Comune di Cavenago d'Adda: incarico che svolgerà ininterrottamente per ben trent'anni. Dalla seconda metà degli anni Ottanta dell'Ottocento ha iniziato anche un'intensa attività

di pubblicista collaborando al radical-progressista "Corriere dell'Adda" e al moderato "Fanfulla da Lodi", soprattutto si accredita come arguto corrispondente della "Lombardia" di Milano. Nell'agosto del 1893 aderisce alla Lega socialista di Lodi, entrando automaticamente a far parte del Partito dei Lavoratori italiani. Il maestro è sicuramente fra coloro che, sul finire del 1896, si prestano attivamente per far nascere anche a Cavenago d'Adda una Sottosezione della Camera del Lavoro di Lodi; tre anni dopo costituisce la Società di Mutuo Soccorso tra Operai, Braccianti e Contadini di Cavenago d'Adda. La sua attività politica non conosce soste: in bicicletta si reca da un paese all'altro per "tenere comizi e propagandare l'ideale socialista". Nell'estate del 1899 entra a far parte della redazione del

neonato settimanale socialista "Sorgete!" dove, pur continuando ad interessarsi della scuola, pubblica soprattutto articoli di drammatica denuncia delle "gravi condizioni in cui versano le plebi rurali cavenaghine ma anche quelle dell'intero territorio" del Lodigiano. Nonostante l'impegno di maestro e di pubblicista Corazza non smette di svolgere un'attiva propaganda a "favore della massa dei diseredati" e promuove a Cavenago d'Adda, col sostegno della Società di Mutuo Soccorso, una "scuola serale per adulti. Nel 1906 è eletto per la prima volta fra gli indici membri della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro; sarà rieletto nel 1908. Nell'agosto del 1907 presiede e dirige "con grande e sperimentata perizia i non facili lavori del Congresso dei contadini di tutto il Circondario" che

si celebra a Lodi per iniziativa della Camera del Lavoro. Fra i molti impegni però non trascurava di esercitare il patrocinio legale, talvolta anche gratuitamente, a favore della povera gente di cui continua a godere stima e fiducia.

Nell'autunno del 1908 figura fra i sottoscrittori della Cooperativa di produzione terraglie e Majolica di Lodi e due anni dopo risulta fra i fondatori della Società di Cremona Paolo Gorini, associazione di cui diverrà anche segretario. Nel 1914 è eletto nel Consiglio comunale di Lodi: della sua attività come "consigliere di minoranza" non esistono notizie certe, resta solo il ricordo dei suoi interventi appassionati e calorosi. La morte lo coglie improvvisamente il 31 dicembre 1915; la salma sarà cremata nel Cimitero di Riolo.

Patto per lo Sviluppo, Contratto per lo sviluppo, Manifesto Strategico, Stati Generali, Piano Strategico. Le denominazioni possibili potrebbero continuare a lungo, poiché negli ultimi anni l'eterogeneo mondo degli strumenti di progettazione e pianificazione volontaristica a disposizione degli attori di un territorio sono cresciuti a dismisura. I nomi sono tanti ma l'obiettivo è sempre lo stesso: definire uno scenario di sviluppo ottimale ed ottenere l'impegno trasversale e comune di tutti gli attori, sia pubblici sia privati, per raggiungere lo scenario ideale.

Anche la provincia di Lodi ha attivato il proprio percorso di pianificazione strategica. Un percorso partito da lontano nel 1997 con il Patto Territoriale della Provincia di Lodi, passato attraverso il Contratto per lo Sviluppo del 2001, e che oggi tenta di individuare gli assi strategici e gli scenari di riferimento per il futuro di questo territorio. Naturalmente tutti gli attori rilevanti sono stati coinvolti dai promotori dell'iniziativa, la Provincia e la Camera di Commercio, nel processo di piano. Questo tipo di strumenti si basa, infatti, sulla capacità di costruire consenso e collaborazione fra tutti quelli che vengono definiti "stakeholders", portatori di interesse. Industriali, artigiani, agricoltori, sindacati, rappresentanti del mondo bancario (locale) e del cooperativismo, oltre alle sessanta amministrazioni comunali che compongono la provincia, tutti coinvolti ed impegnati ad assumersi le proprie responsabilità di fronte allo sviluppo del territorio. Portatori di interesse lo sono, forse, anche i cittadini e il processo di piano dovrebbe tenerne conto.

Il punto principale in un processo di pianificazione strategica è la costruzione della *vision*, della visione di territorio, momento in cui si delineano gli obiettivi di sviluppo da raggiungere in un determinato periodo di tempo. Sostanzialmente si deve rispondere ad una sola

La Provincia di Lodi verso il piano strategico. Sì, ma come?

di Daniele Germiniani

domanda: "quale livello di sviluppo vogliamo raggiungere per il lodigiano?". Sembra una domanda banale ma non lo è. Prima di tutto lo sviluppo dovrebbe essere armonico perché nessun territorio può essere lasciato indietro; in secondo luogo, sviluppo può voler dire moltissime cose, dato che si può sviluppare la coesione sociale lasciando pericolosamente indietro il dinamismo economico. Per tutti questi motivi la domanda iniziale diventa pericolosamente complessa, deve definire e mantenere equilibri anche difficili e il rischio nel mantenere gli equilibri è di svuotare il piano e renderlo un mero contenitore di

progetti. Governare è compiere decisioni, anche difficili: gli attori lodigiani devono impegnarsi nel rispondere alla domanda iniziale, solo così il Piano Strategico potrà essere uno strumento di sviluppo reale.

Un esempio può essere utile per capire. Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni, quattro comuni della cintura milanese che più di dieci anni fa hanno iniziato insieme un cammino di pianificazione e progettazione del futuro. Il processo di pianificazione strategica ha portato gli attori ad una dura presa di coscienza della realtà: le grandi

industrie fordiste, che negli anni avevano portato migliaia e migliaia di posti di lavoro e alti livelli di sviluppo ormai non c'erano più e nulla poteva essere fatto per salvarle. Si è deciso quindi di puntare sull'accompagnamento delle piccole realtà imprenditoriali, sulla progressiva affermazione dell'economia dei servizi e sul rendere il Nord Milano uno dei territori di riferimento nel campo delle nuove tecnologie e dell'high-tech. Oggi quel territorio è uscito da una crisi profonda e se gli attori non avessero compiuto scelte difficili e dolorose anche a livello simbolico, probabilmente parleremo di un Nord Milano depresso, area marginale e

ghetto; invece è vero il contrario, quel territorio è una delle parti più dinamiche dell'area milanese.

Naturalmente ci sono anche Piani Strategici che sono finiti miseramente, o nel maggior parte dei casi non sono mai terminati, cioè non si è mai arrivati a superare la parte di costruzione dei documenti, predisposizione delle azioni, implementazione dei progetti. Il Piano Strategico della Provincia di Lodi può e deve essere un contributo concreto allo sviluppo di questo territorio, però è necessario affrontare con forza alcuni temi. Il rapporto con Milano è senz'altro fondamentale per il futuro di questo territorio; Lodi non può diventare una "periferia" milanese, però non ci si può neanche cullare nell'illusione che il territorio possa fare a meno dell'area urbana milanese. Già oggi non è così: la buona dotazione infrastrutturale e la proliferazione degli insediamenti logistici sono il risultato del profondo legame che lega Lodi a Milano, così come il polo universitario Lodigiano nasce in funzione del rapporto con gli atenei milanesi. La *vision* per il futuro di Lodi deve tenere conto di questi aspetti; contemporaneamente Lodi deve riuscire ad affermare un proprio autonomo percorso di sviluppo fondato su caratteristiche endogene del territorio, senza dimenticare che essere parte integrante della piattaforma urbana milanese offre grandi opportunità. L'importante è saperle cogliere. Altro tema di importanza non secondaria è il rapporto che lega Lodi alla sua provincia. Il Piano Strategico sembra fortemente centrato sul ruolo della città capoluogo, tutto da capire è il contributo che il processo di piano sarà in grado di apportare allo sviluppo del territorio in generale. Altrimenti le critiche che spesso e volentieri si rivolgono a Milano di compiere scelte strategiche senza considerare gli effetti a lungo raggio, potrebbero essere riproposte nei confronti di Lodi rispetto alla sua Provincia.

Cose che fanno riflettere...

Linkoping, dove il biogas è realtà

Linkoping è una città svedese di 82mila abitanti. A Linkoping i taxi, gli autobus, i camion per la spazzatura e anche il treno regionale che collega la città con la vicina Vastervik, sono alimentati dal biogas, prodotti dalle locali aziende agricole. Linkoping produce circa sei milioni di metri cubi di biogas all'anno, equivalenti a sei milioni di litri di benzina. Un quarto della produzione svedese. Il biocarburante si vende nelle stazioni di servizio all'equivalente di un euro al metro cubo. Le autorità di Linkoping, per incentivare l'uso del biogas, hanno adottato una serie di misure, tra cui parcheggi gratuiti per gli automobilisti, e la possibilità per i cittadini di utilizzare le 25 auto municipali la sera e nel weekend. Il tutto ebbe inizio nel '91. "La qualità dell'aria nel centro della città era pessima", ricorda Melena Koch Astrom, coordinatrice della direzione per l'ambiente. "Le alternative erano due: o l'elettricità o il biogas". Hanno scelto il biogas. Nel 1991. (FC)



Caput mundi

Roma è indubbiamente una città unica e straordinaria. È prima di tutto una capitale, e questa sua prerogativa non esita a manifestarsi in ogni suo angolo. La grandiosità che ricopre ogni capitale non è soltanto un pregiudizio, una suggestione che condiziona l'approccio di ciascuno con la città. No, è qualcosa di più. È un tratto dominante, un respiro che attraversa ogni strada, ogni vicolo, ogni anfratto; è un orgoglio che scalda il cuore dei suoi abitanti; è una certezza incrollabile che trasuda con fierezza dai palazzi, che serpeggia maliziosa sotto i ponti, che si pavoneggia nelle opere degli artisti e ciarla tra i tavoli dei bar. E quando arrivi in una capitale, la senti subito questa grandiosità. In essa si condensano tutte le ambizioni di un popolo, si esprime la vastità di tutte le sue più ardite aspirazioni. E Roma è così, come tutte le capitali. È lo specchio di un paese e di quello che vuole diventare.

La stessa impressione l'ho provata andando a Berlino la settimana scorsa. Arrivandoci, ti rendi subito conto di



essere in una capitale. Gli spazi sono monumentali, le strade immense. Le persone si confondono in un via vai torrenziale e senza posa. La cosa che più mi ha affascinato di questa città è che il progresso sembra non essersi ancora stancato. Ogni giorno nascono palazzi, sorgono edifici, sbucano nuove vite e mondi. A Berlino ci sono ben 24 linee della metropolitana, un servizio di tram super efficiente, una quantità inverosimile di piste ciclabili, migliaia di cantieri, e soprattutto wurstel come se piovesse. Li trovi dappertutto. Ogni venticinque metri c'è un omino che si porta a tracolla una piccola griglia, sulla quale friggono decine di morbidi e succulenti salsicciotti di maiale. Ne mangiavo all'incirca sei al giorno. Oltre al tradizionale abbinamento coi crauti, si possono degustare centinaia di modi diversi di cucinare questa formidabile pietanza: wurstel con cipolle, wurstel con i cetrioli, wurstel al cioccolato, alla marmellata, con l'ananas, con gli spaghetti (per gli italiani), con la senape, con la maionese, wurstel primavera, quattrostagioni, al polonio...

Un altro aspetto che mi ha colpito di questa città è la straordinaria gentilezza dei suoi abitanti. Non appena ti metti a consultare la piantina della città, subito vieni accerchiato da una miriade di tedeschi indemoniati, che si tirano delle tremende gomitate nello stomaco, nel tentativo di venirti in soccorso. Ogni volta che una signora anziana sale sulla metropolitana, devi stare attento a non farti travolgere dall'enorme massa di individui che, contemporaneamente, decidono di alzarsi per far posto alla simpatica vecchietta. Se per caso ti cade per terra l'accendino, ti conviene spostar-

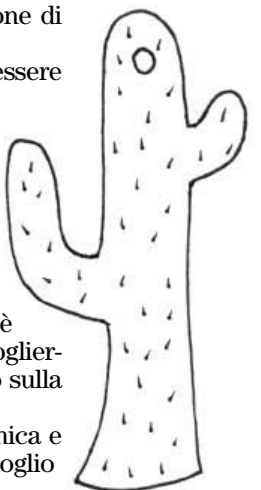


ti in fretta, perché, in questo caso, la gentilezza dei berlinesi potrebbe rivelarsi davvero fatale. Per un istante tutto si ferma: le decine di persone che si trovano nei paraggi si arrestano di scatto, si voltano minacciose nella tua direzione e, dopo aver individuato il tuo accendino tristemente abbandonato sul selciato, si scavalcano con un impeto disumano verso di te. Hai pochissimi istanti a disposizione e ti conviene scappare il più lontano possibile dalla terribile mischia. È questione di pochi minuti, poi il vincitore dell'agone emergerà trionfante tra i cadaveri dei suoi concorrenti, e si recherà da te con un rivolo di sangue sulla bocca; ti porgerà il tuo preziosissimo oggetto per poi stramaz-zare esausto al suolo, tra l'invidia e l'ammirazione di tutti.

Tornando a Roma hai subito l'impressione di essere atterrato in un paese certamente diverso, ma altrettanto evoluto. Appena sbarchi all'aeroporto di Ciampino, la prima canzone che ti accoglie è *La società dei magnaccioni*; la prima frase che ti viene rivolta è: "ma vedi d'ammattene aff..., te e l'anima de li mortacci tua"; prendi una delle due linee di metropolitana e ti sembra di essere su un carro di deportati; una vecchietta ti prende a bastonate sulle mani perché le è caduto l'accendino e, quando ti chini per raccoglierglielo, scopri che il suo barboncino ti ha orinato sulla scarpa.

L'aria che si respira in una capitale è di certo unica e inconfondibile. Il suo profumo è quello dell'orgoglio di vivere in un grande paese.

CACCIUS



utilizzo della nuova caserma del comando provinciale lodigiano, finalmente ultimata. Catturato Bernardo Provenzano, latitante dal 1963

Maggio

Il 10 maggio viene eletto presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. In sei comuni del lodigiano e del sud Milano si va al voto: Emanuele Dossena (An) continua la striscia positiva del centrodestra a Codogno. Tra i settanta "furbetti" della tentata scalata all'Antonveneta, citati nelle dichiarazioni di Gianpiero Fiorani e del suo braccio destro Gianfranco Boni, molti lodigiani. Gad Lerner è l'ospite più atteso al Teatro alle Vigne per l'apertura della quarta edizione della rassegna *I sette peccati capitali*. Meani, lodigiano addetto agli arbitri del Milan, è indagato nello scandalo del calcio.

Giugno

Il 2 giugno si festeggiano i sessanta anni della Repubblica Italiana. Al referendum "confirmativo" per la riforma costituzionale l'affluenza nel lodigiano e nel Sud Milano supera del 10% la media nazionale; si segue la tendenza della regione Lombardia e del Veneto, le uniche due in cui ha vinto il Sì. Mentre Fiorani e Boni

tornano in libertà a sei mesi dall'arresto, dalla Bpi arrivano finalmente le scuse tramite il vice presidente vicario Perotti (membro del vecchio cda) "alla città, al territorio, ai dipendenti, ai soci e ai clienti per il danno d'immagine e di reputazione provocato dagli avvenimenti che tutti conosciamo". È ancora la Bpi a raccogliere dei consensi positivi, con l'atteso annuncio dello stanziamento di 500 mila euro - dieci quote annuali a partire dal 2007 - per la riqualificazione dei giardini pubblici di via IV novembre, e con la decisione di opporsi alla fusione con la Credieuronord. Allarme siccità nelle campagne. Grande attenzione per il ventesimo Palio di Lodi.

Luglio

L'Italia è per la quarta volta campione del mondo di calcio: le piazze dei comuni di tutta Italia e del lodigiano sono invase dai tifosi in festa, le vie gremite per i caroselli. Avanzo record d'amministrazione: 3,3 milioni di euro che serviranno per nuove opere pubbliche; l'appalto per Lodi Progress vede stanziati 12 milioni contro i 4 previsti e la speranza della chiusura dei lavori nel 2008. Inaugurata la terza ala dell'ospedale maggiore di Lodi dal governatore della Lombardia Roberto Formigoni,

dopo 10 anni di lavori. Meani scaricato dal Milan, è condannato a tre anni di inibizione.

Agosto

Anomalo quello del 2006, con moltissimi lodigiani rimasti a casa a riempire la città di giorno e di sera (solo a ferragosto in 27000). Negozi aperti, novità interessanti e importanti conferme: *Lodi al sole*, riuscita cornice con oltre ottanta eventi in novanta giorni, ha chiuso proprio a fine agosto, dopo un grande successo cominciato a giugno e che ha contato 40 mila presenze; nuovi locali serali hanno aperto i battenti, catalizzando l'attenzione dei giovani lodigiani e della provincia - e le lamentele dei residenti - come *La Coldana*, *La Barbina Live*, il *Lennon Café* e il *Jamaica*. Soldati italiani inviati in Libano sotto l'egida dell'Onu, un contingente di *peacekeeping* che dal febbraio 2007 guiderà le forze europee nella regione.

Settembre

Gianni Piatti, lodigiano sottosegretario all'ambiente e senatore Ds, prende posizione sulla centrale di Bertinico nell'area ex Gulf che ha generato proteste sempre più vive: difende l'agricoltura, capro espiatorio per l'inquinamento della zona; riconosce l'as-

surdità di concentrare nel sud della Lombardia, area altamente inquinata, le nuove centrali (legge sblocca-centrali) anche in virtù del protocollo di Kyoto; ammette però l'impossibilità del governo di intervenire, ma rassicura sulla volontà di impedire ai privati di decidere il luogo ove costruire le nuove centrali. Arrivano sanzioni amministrative dalla Consob agli ex consiglieri e dirigenti della Bpi (già Bpl) per un totale di 679 mila e 500 euro. Il 15 settembre ha il via l'edizione 2006 di *ContemporaneaMente*. Polemiche dal mondo musulmano per le parole di Papa Benedetto XVI.

Ottobre

Rapporto "Ecosistema a Lodi": aria irrespirabile. La giunta Guerini aderisce al piano antinquinamento della regione, meno restrittivo, prevedendo un solo blocco domenicale e da novembre limiti alla circolazione di auto non catalitiche. Nascerà la Superpopolare a seguito della fusione tra Bpi e Banca Popolare di Verona e Novara, terzo gruppo per numero di sportelli, quarto per capitalizzazione, prima banca popolare per dimensioni. Stilato in Provincia un calendario per interventi contro nuove esondazioni dell'Adda dal 2007. Crescono le giornate nere per i pendolari.

Novembre

L'assalto al portavalori sulla statale all'altezza di Pieve Fissiraga desta scalpore tra i lodigiani e riaccende il dibattito sulla sicurezza. Stanziati 8 milioni di euro dalla Fondazione Cariplo per nove opere pubbliche, finanziamenti considerati "strategici" dal Lodigiano: i più importanti quelli per il Parco Tecnologico, Lodi Progress e il complesso architettonico di San Domenico a Lodi. Il 15 ha inizio la Fiera agricola di Codogno (216ª edizione) nonostante le polemiche e il rischio, smentito dal sindaco codognino Dossena, di una sua cancellazione. Nuova protesta a Casale contro la centrale di Bertinico. Appare e scompare dopo aver tenuto in apprensione l'ombra di un'OPA ostile da parte di Bpm sulla fusione di Bpi e Bpvn. Firmato da 81 sindaci il Piano strategico della provincia presso il Parco tecnologico. Ferrovie ancora nella bufera.

Dicembre

Divo Gronchi sospeso dalla carica di amministratore delegato della Bpi a seguito della condanna ad 1 anno e 8 mesi per bancarotta semplice (pena sospesa) per il crack Italcasse-Bagaglio, sentenza di primo grado.

Gianluca Chiarenza, un lodigiano in Kazakhstan

di Matteo Parisio

La storia di Gianluca Chiarenza è la storia di un uomo sorridente e impegnato. Il suo è il percorso di una persona che crede e ama profondamente quello che fa. Grazie al suo lavoro presso un'importante compagnia petrolifera italiana ha avuto la possibilità di lavorare in diversi posti del mondo tra cui Nigeria e Congo. Dal luglio del 2000 al dicembre 2003 è impiegato presso Aksai, una piccola cittadina nel nord del Kazakhstan dove fin da subito utilizza il poco tempo libero per l'apertura di un piccolo centro di scambio culturale dove l'attività principale è la pittura.

Poco dopo il suo arrivo nello stato kazako si rende conto che molti lavoratori locali e altrettanti studenti desiderano avvicinarsi alla lingua ed alla cultura italiana. Gianluca ed altri colleghi volenterosi si adoperano quindi per donare alla città una scuola di italiano.

"All'inizio gli studenti erano pochi, poi aumentarono sempre più. Ora abbiamo una lista d'attesa di 150 persone circa. Vorrei accontentarli tutti; ma purtroppo per ora devono attendere", ci informa Gianluca. Lo scopo della scuola, spiega, è quello di "creare una forte interazione tra la popolazione locale e i molti lavoratori italiani sul territorio; l'italiano è importante, in Kazakhstan è materia universitaria. Inoltre a livello lavorativo la conoscenza della lingua straniera aiuta

non poco i locali ad ottenere stipendi adeguati. La nostra scuola, con l'aiuto dell'Istituto Palazzo Malvisti di Ravenna e Bagno di Romagna, offre anche borse di studio della durata di 15 giorni in Italia."

Dal giorno dell'apertura ad oggi non si è più fermato: ha stampato cartoline divulgative, ideato e creato assieme ad un'associazione di Rapallo un libro bilingue (Italiano e russo) da donare ai bambini russi, scrive quasi da solo un giornalino di scambio culturale tra l'Italia e il Kazakhstan, cerca continuamente amici e sostenitori, aggiorna con regolarità il sito internet ed altro ancora.

Ottenere i fondi per realizzare sogni non è mai cosa semplice, soprattutto quando si tratta dei sogni di persone lontane. Il primo aiuto finanziario lo ottenne dalla Karachagan Petroleum Operative B.V. che gli permise di acquistare 74 libri di grammatica italiana per stranieri da utilizzare e distribuire nella scuola. Tornato in Italia nel 2003 per non disperdere tutto il lavoro fatto, ha fondato un'associazione culturale di interscambio tra Italia e Kazakhstan, chiamata Aksaicultura, alla quale partecipano quasi cinquanta soci. Nel corso degli anni sono stati raggiunti piccoli,

ma significativi obiettivi: ad esempio, aule con pc collegati alla rete e una biblioteca che raccoglie libri donati da amici soci e simpatizzanti. Ancora oggi, a distanza di anni, durante l'intervista Gianluca Chiarenza si commuove parlando delle lettere di ringraziamento ricevute dal Kazakhstan; "A volte per settimane non ricevo nulla, ma poi quando mi arriva una lettera anche di poche mi rende davvero felice". Descrive con vera passione la bellezza dei sorrisi e degli sguardi dei suoi ragazzi lontani, sguardi di persone che dalla vita hanno avuto poche soddisfazioni e svaghi e forse per questo sanno godere delle piccole cose. Lo spirito della scuola spiega è anche "dare la possibilità alla gente di svagarsi, di passare un'ora in compagnia dimenticando per un po' tutto il resto. La povertà e la fame. In Kazakhstan non c'è niente".

Come spesso accade quando ci si imbatte in avventure del genere le delusioni sono molte. In particolare, rammarica il poco interesse da parte degli enti pubblici, che troppo spesso non danno a queste associazioni l'interesse che meriterebbero, risulta una costante.

Il Kazakhstan, a detta di Chiarenza, è un paese con grandi pos-

sibilità di sviluppo dove si produce e ci si rimbocca le maniche per uscire dalle povertà ancora molto, troppo diffusa. e nonostante inevitabili retaggi culturali, è un paese aperto e disposto al dialogo in cui vivono molti stranieri tra cui un buon numero di italiani. Racconta Chiarenza: "Il viaggio in Italia per i ragazzi kazakhi è davvero un sogno sono disposti a pagarsi le spese di viaggio e magari prolungare un po' il loro soggiorno; mi piacerebbe avere la possibilità di dare un piccolo bonus in modo che queste persone possano passare davvero quindici giorni in piena libertà senza doversi preoccupare di nulla. Noi offriamo i corsi di vitto e l'alloggio ma sarebbe davvero bello poter fare ancora qualcosa in più". Chiarenza mi parla della sua scuola come di un figlio. Sospetto, guardando la sincerità del suo volto, che i pensieri delle sue giornate siano rivolti in gran parte ai suoi ragazzi che dopo giornate di lavoro massacrante - in Kazakhstan non esistono giorni di riposo - si presentano in aula sorridenti nonostante la stanchezza e in un inglese un po' stentato, come quello di molti dei nostri studenti, gli dicono sorridente: "Luca, you are so funny".



L'adesione all'Associazione è libera a tutti e subordinata al solo pagamento della quota annuale di iscrizione euro 20,00 con versamento al c/c postale n. 64869704 in Lodi, via Raffaello n. 7/B, un'associazione di promozione sociale senza scopo di lucro denominata

www.aksacultura.net

editoriale

un po' più chiassoso. È stato un anno proficuo, tuttavia, non solo per ciò che si è fatto, ma anche grazie a ciò che si sta pensando di fare. È da troppi anni, ormai, che si dice che Lodi manchi di progetti forti che le restituiscano un'identità ormai perduta. Indubbiamente il Progetto Efeso di interrimento della ferrovia, su cui la Giunta ha deciso di avviare uno studio che ne verifichi seriamente la fattibilità, è uno di questi. Chi nel 2006 era pessimista, quindi, e lamentava l'eccessiva prudenza di una Giunta dal grande buon senso e dallo scarso spirito d'iniziativa è stato dunque smentito. Oggi Lodi si è rimessa in marcia. L'augurio, quindi, è che il 2008 sia come il 2007: altrettanto ricco di iniziative, di novità e di voglia di crescere!

La Tribuna di Lodi

Quindicinale di politica e d'informazione edito dalla Cooperativa Ettore Archinti Onlus

Anno 8 - Num. 19 del 23/12/2006
Autorizzazione del Tribunale di Lodi n° 306 del 7/12/99

Spedizione in abb. postale art. 2, comma 20, lettera C, legge 662/1996

Direttore responsabile: Vittorio Valenza

Impaginazione: Claudio Cortivo

Direzione, redazione e amministrazione presso il Circolo Archinti, associato AICS
26900 Lodi - Viale Pavia, 26
Tel. & Fax 0371.35879
e-mail: ettore.archinti@libero.it

Abbonam. annuale € 15,00
Abbonam. sostenitore € 25,00
Benemerito per importi superiori

Conto corrente postale n° 13762240 intestato a Coop. Ettore Archinti

Stampa:
Grafica Sant'Angelo
Via Vicinale, 8 - 26866
Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Tel. e Fax 0371.210.290